

Transizione energetica

Bf, Eni e Intesa soci Alleanza sui prodotti per le bioraffinerie

Alleanza fra agricoltura e energia per la transizione energetica. Eni e Intesa Sanpaolo entrano nel capitale di Bf, la holding guidata da Federico Vecchioni che controlla Bonifiche ferraresi, la più grande azienda agricola italiana con oltre 10 mila ettari di superficie utilizzata. E il gruppo petrolifero firma con Bf un accordo strategico che prevede l'acquisto di una partecipazione anche in Bonifiche e la costituzione di una joint venture paritetica per lo sviluppo di prodotti agricoli sostenibili per le bioraffinerie di Eni.

Sottolinea Vecchioni che si tratta di «due grandi alleanze che rafforzano il disegno strategico e il posizionamento industriale del gruppo Bf». Gli ingressi in Bf (assistita da Equita) avranno luogo con aumenti di capitale riservati: sia Eni sia Intesa diventeranno azionisti entrambi con il 3,32% investendo ciascuno 20 milioni. Eni inoltre, nell'ambito dell'accordo

strategico, acquista il 5% di Bonifiche per un controvalore sempre di 20 milioni. Gli aumenti, insieme a modifiche statutarie, saranno approvate dall'assemblea Bf il 21 dicembre. L'accordo strategico con Eni prevede lo sviluppo di progetti di ricerca e sperimentazione agricola di sementi di piante oleaginose da utilizzare come feedstock nelle bioraffinerie Eni. L'intesa, si legge nel comunicato del gruppo guidato da Claudio Descalzi, «ha valore strategico: Bonifiche ferraresi è la più grande azienda agricola italiana ed Eni produce nelle bioraffinerie a Gela e Venezia Porto Marghera biocarburanti avanzati, uno degli strumenti per contribuire al contenimento di CO₂ nei trasporti». Descalzi ha anche sottolineato che Eni è il secondo produttore al mondo di biocarburanti.

Le attività di test e

sperimentazione della JV verranno effettuati nei "laboratori a cielo aperto" di Bonifiche ferraresi in Sardegna. Le ricerche «saranno volte a valutare la replicabilità delle produzioni in

Italia e nei Paesi esteri in cui è presente Eni», in particolare in Africa. Per Eni l'operazione «si inquadra nella strategia per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, che include la bioraffinazione con il previsto raddoppio della capacità produttiva a circa 2 milioni di tonnellate entro il 2024 e un ulteriore aumento fino a 5-6 milioni entro il 2050».

Sergio Bocconi

2
milioni di tonnellate di produzione nella bioraffinazione



Al vertice
Federico Vecchioni amministratore delegato di Bonifiche Ferraresi

